Post to Pdf

Mar Rosso: Le minacce all'Italia egli interessi degli Stati del Golfoaa

“Non attacchiamo l’Italia in quanto tale, ma se intralcia la nostra azione non ci lascia altra scelta“.In Yemen, gli Houthi rispondono con le minacceall’impegno italiano a difesa delle navi nel MarRosso. Lo ha dichiarato Zayd Gharsi, direttore deldipartimento dei media della presidenza dellaRepubblica a Sanaa, in una intervista all’Ansa,ricordando l’abbattimento del drone lo scorso 2marzo dalla nave Caio Duilio della Marina militare.

“È un peccato che l’Italia abbia abbattuto un nostro drone. Noi ci comporteremo di conseguenza“,ha affermato, dopo aver ricordato che gli Houthi nonhanno fatto la guerra all’Italia né agli altri Paesi europei. “La nostra lotta è per la difesa dei palestinesi contro l’aggressione sionista – haaffermato Gharsi –. I nostri droni e le nostre armi sono puntate su Israele e su chi difende Israele di fronte alle nostre coste”, ha poi ribadito ilfunzionario. “L’Italia è per noi un Paese amico, con una grande tradizione marinara e di cultura del mare“, ha aggiunto, domandandosi perché Roma abbiadecisodi partecipare alla coalizione degli americanie degli inglesi.

L’esposizione italiana

Sebbene l’Italia non faccia parte dell’operazione Prosperity Guardian lanciata da Washington con una coalizione per rispondere agli attacchi Houthialle navi nel Mar Rosso, è presente nella missione europea Atalanta – che da anni sorveglia l’areacontro la pirateria somala e ora è passata sotto ilcomando italiano – e da qualche giorno anche nella missione Aspides, lo scudo europeo contro gliattacchi terroristici, dopo il voto favorevole delParlamento.

Lo scenario geopolitico in Medio Oriente è incontinua evoluzione soprattutto alla luce degliinteressi e delle preoccupazioni dei Paesi del Golfoche starebbero cercando di ottenere ampi vantaggidal conflitto in Palestina e dalla situazione nel MarRosso.

Gli interessi dei Paesi del Golfo

Emirati Arabi Uniti ed Arabia Saudita, stanno approfittando del conflitto nella striscia di Gaza per perseguire i propri obiettivi e rinforzare la propria leadership nella regione. Nonostante abbiano combattuto fianco a fianco nello Yemen, anche gli Emirati e l’Arabia Saudita sono da anni in competizione per estendere l’influenza all’interno della regione.

Dallo Yemen alla Libia, dal Sudan a Gibuti, questi attori si stanno muovendo rapidamente per ottenere il controllo sul Mar Rosso e il Golfo di Aden. È chiaro che la posizione strategica e le risorse dello Yemen lo rendono un’arena importante, portando alla competizione tra questi due alleati nonostante condividano obiettivi generali come ripristinare il governo riconosciuto a livello internazionale del presidente Abdrabbuh Mansour Hadi e contrastare i ribelli Houthi sostenuti dall’Iran. Sia

Abu Dhabi che Riad oltre a voler garantire i propri interessi marittimi nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden, rotte commerciali globali, sono particolarmente preoccupati per il fatto che i ribelli Houthi non solo contribuiscono all’interruzione del traffico marittimo, ma rappresentano anche una minaccia imminente per la loro sicurezza. Già da tempo gli Emirati starebbero cercando di estendere la propria influenza in quest’area, aggirando lo Stretto di Hormuz ed evitare le minacce dell’Iran, ma soprattutto di sbaragliare la concorrenza di Cina e Turchia nel Corno d’Africa così da controllarenon solo le rotte marittime ma anche il prezzo del petrolio.

Developer By Post to Pdf